



Giunta Regionale della Campania

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0052959 31/01/2023 14,17

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : NOLANA CONSERVE SRL; CITTAMETROPOLITANAEDALTRI EDALTRI

Classifica : 5 1.12. Fascicolo : 5 del 2023



Nolana Conserve s.r.l.

Comune di Pompei (NA)

Città Metropolitana di Napoli

ASL NA3 Sud

Ente Idrico Campano

ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e del
Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli

50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici
e la Protezione Civile

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 123 del 26/04/2012 per l'impianto IPPC 6.4 B2 sito in Pompei (NA) -Via Nolana, n. 499 Società Nolana Conserve S.r.l.
Trasmissione verbale Conferenza di Servizi.

Si trasmette, in allegato alla presente, il verbale di Conferenza di Servizi del 23/01/2023 inerente l'oggetto, con i pareri acquisiti agli atti.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Berardino Limone

Il Dirigente ad interim
Dott. Antonello Barretta

Documento firmato da:
ANTONELLO BARRETTA
23.01.2023 15:01:38 UTC

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
Art.14 e seguenti L.241/90 e s.m.i.
SEDUTA DEL 23/01/2023

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 123 del 26/04/2012 per l'impianto IPPC 6.4 B2 sito in Pompei (NA) -Via Nolana, n. 499.

Società Nolana Conserve s.r.l.

PREMESSO CHE:

- il Dirigente della UOD 50.17.08 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 638141 del 23/12/2022, ha riconvocato, in seguito a rinvio, la Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto per la data odierna;
- nella nota di convocazione è stato comunicato ai partecipanti che la Conferenza di Servizi si sarebbe svolta in modalità telematica. Con la stessa nota è stato chiesto agli enti partecipanti di far pervenire a questa UOD apposita comunicazione con indicazione del nominativo del soggetto delegato a partecipare e dell'indirizzo e-mail (non PEC) a cui inviare il link per l'accesso;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
 - Nolana Conserve s.r.l.
 - Comune di Pompei (NA)
 - Città Metropolitana di Napoli
 - ASL NA3 Sud
 - Ente Idrico Campano
 - ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e del Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
 - 50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile,
- la società ha delegato a partecipare il tecnico di fiducia Dott. Luigi Bifulco;
- gli altri Enti invitati non hanno riscontrato la nota di convocazione e non hanno fornito alcun nominativo del soggetto delegato a partecipare né alcun indirizzo e-mail a cui inviare il link per l'accesso alla riunione telematica.

TANTO PREMESSO

Il giorno 23/01/2023, alle ore 10.33 si tiene la Conferenza di Servizi in oggetto, in modalità telematica, presieduta dal dr. Bernardino Limone in qualità di responsabile del procedimento, su delega del dr. Antonello Barretta, Dirigente ad interim della UOD 50.17.08.

Il Presidente, rappresenta che a seguito della ricezione dell'atto di convocazione nessuna delle Amministrazioni ha richiesto di stabilire una nuova data.

Alla Conferenza di servizi risultano presenti:

- Società Nolana Conserve s.r.l. rappresentata dal tecnico di fiducia Dott. Luigi Bifulco.

Successivamente il presidente illustra l'iter procedurale, ricordando che la Conferenza di Servizi rappresenta un modulo procedurale ed uno strumento ordinamentale di semplificazione del procedimento amministrativo per esaminare contestualmente tutti gli interessi pubblici coinvolti.



Il Presidente prende atto dell'assenza di:

- Comune di Pompei (NA)
- Città Metropolitana di Napoli
- ASL NA3 Sud
- Ente Idrico Campano
- ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e del Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
- 50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile,

nonché di associazioni e comitati titolari di interessi diffusi o collettivi ai quali possa derivare pregiudizio dall'esercizio dell'attività.

Il responsabile del procedimento relaziona:

- con D.D. n. 123 del 26/04/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Società Nolana Conserve s.r.l. per l'impianto IPPC 6.4 B2 sito in Pompei (NA) -Via Nolana, n. 499;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'art. 29 octies comma 1 prevede che l'autorità competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- la società Nolana Conserve s.r.l., con nota PEC del 22/04/2022, ha presentato domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 123/2012 per l'impianto in oggetto;
- all'istanza di cui al punto precedente era allegata la seguente documentazione:
 - allegati tecnici, secondo le linee guida A.I.A. di cui al D.D. n. 925/2016;
 - versamento della tariffa istruttoria;
 - asseverazione del calcolo della tariffa di cui al punto precedente.Tale tariffa dovrà essere eventualmente adeguata a quanto previsto dal D.M. 58/2017 e dalla DGR 43/2021, nonché alle risultanze delle verifiche effettuate dalla scrivente UOD;
- con nota prot. 219587 del 26/04/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame;
- nei successivi quindici giorni la comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questa UOD. E decorsi trenta giorni non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati.

Agli atti dell'odierna seduta di Conferenza viene acquisito il seguente parere, di cui si dà lettura e che costituisce parte integrante e sostanziale del verbale:

- l'ARPAC, con nota prot. PEC del 18/01/2023, prot. 5235/2023, ha trasmesso richiesta di chiarimenti e integrazioni.

Dopo ampia e articolata discussione gli Enti presenti in Conferenza si sono così espressi

La Regione richiede l'invio della seguente documentazione:

- dichiarazioni Antimafia, per tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. per le società di capitale;

- documentazione di cui alla L.R. 59/2018;
- verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, da effettuare ai sensi della normativa vigente;
- risultati del controllo delle emissioni degli anni 2021 e 2022 con allegata relazione in cui siano evidenziati eventuali superamenti dei limiti. In caso di superamenti la società dovrà dimostrare di essere rientrata nei limiti emissivi;
- chiarimenti sulle attività finora svolte, in considerazione del fatto che l'area su cui insiste l'impianto è collocata nell'ex SIN "Aree del Litorale Vesuviano" ed è censita nel Piano Regionale Bonifiche, con codice 3058V528.

La Regione si riserva di richiedere ulteriori integrazioni, entro cinque giorni dalla data odierna, con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

La Conferenza invita gli enti assenti ad esprimere il proprio parere di competenza entro cinque giorni dalla notifica del verbale, al fine di garantire il rispetto dei tempi istruttori. Al riguardo si precisa che:

ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 L.241/90 e s.m.i. *"Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso"*.

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L.241/90 e s.m.i. *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*.

Pertanto, in ottemperanza ai riferimenti normativi sopra riportati, saranno ritenuti acquisiti come favorevoli senza condizioni i pareri non espressi in via definitiva, quelli pervenuti dopo la chiusura della Conferenza di Servizi, nonché gli eventuali pareri parziali che non esprimono in modo univoco la posizione dell'Ente e i pareri negativi non adeguatamente motivati e/o che non indichino le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

La Conferenza, su richiesta della società, che s'impegna a riscontrare puntualmente quanto richiesto dall'ARPAC, e dalla Regione, assegna 60 giorni decorrenti dalla data odierna per trasmettere gli opportuni chiarimenti e le integrazioni.

Successivamente, con un preavviso di almeno 20 giorni, sarà convocata la prossima seduta.

Alle ore 11.50 si chiudono i lavori dell'odierna seduta.

Stante la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, copia del presente verbale, che consta di n. 4 pagine, sarà inviata tramite posta elettronica certificata alla società e a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, con la sola apposizione della firma del Presidente delegato e responsabile del procedimento. Il verbale, già letto e condiviso nel corso della seduta, s'intenderà sottoscritto e approvato dai partecipanti, laddove entro cinque giorni dal ricevimento, alla scrivente UOD non pervengano contestazioni e/o richieste di rettifica, che dovranno, eventualmente, essere inviate a mezzo PEC e saranno formalizzate nel verbale della prossima seduta.

Si precisa che eventuali contestazioni potranno riguardare soltanto discordanze tra quanto approvato nell'odierna seduta e quanto riportato nel verbale trasmesso, non essendo in alcun

modo possibile aggiungere argomenti e/o prescrizioni e/o pareri non espressi nel corso della seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 23/01/2023

Il Presidente delegato e responsabile del procedimento _____

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and curves, positioned above a horizontal line.



Ente di Napoli

Al Direttore dell'Area Territoriale

Dott. Luigi COSSENTINO

OGGETTO: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 123 del 26/04/2012 per l'impianto IPPC 6.4 B2 sito in Pompei (NA) via Nolana, n. 499.

Proponente: Nolana Conserve S.r.l.

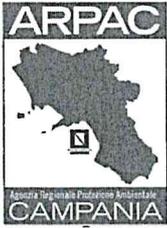
PARERE ARPAC – Richiesta chiarimenti e integrazioni

Considerato che:

- la società Nolana Conserve S.r.l. svolge attività di *“Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno”* (codice IPPC 6.4 B2);
- con D.D. n. 123 del 26/04/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Nolana Conserve S.r.l. per l'impianto IPPC 6.4 B2 sito in Pompei (NA) via Nolana, n.499;
- l'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prevede che l'autorità competente riesamini periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

Visto:

- la comunicazione di avvio del procedimento della Giunta Regionale Campania-UOD 08 prot. n° 219587 del 26/04/2022;
- la convocazione della Conferenza dei servizi della Giunta Regionale Campania-UOD 08 prot. n° 500046 del 12/10/2022 per il giorno 17/11/2022;
- la convocazione del tavolo tecnico PE ARPAC N. 2515 del 04/11/2022 per il giorno 14/11/2022;
- il rinvio della Conferenza dei servizi a data da stabilire, trasmesso dalla Giunta Regionale Campania-UOD 08 prot. n° 548137 del 08/11/2022, acquisito al prot. ARPAC N. 50981 del 09/11/2022;
- la convocazione della Conferenza dei servizi della Giunta Regionale Campania-UOD 08 prot. n° 638141 del 23/12/2022, acquisita al prot. ARPAC N. 66980 del 27/12/2022, per il giorno 23/01/2023;
- la documentazione tecnica allegata alla domanda di riesame e scaricabile al link <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>
- il parere rilasciato dalla UO Aria Prot. ARPAC n. 58378/2022 del 29/11/2022;
- il parere rilasciato dalla UO AFIS trasmesso via mail il 14/12/2022;
- il parere rilasciato dalla UO SUSC trasmesso via SICRA il 02/12/22;
- il parere rilasciato dalla UO RIFI trasmesso via SICRA il 18/11/22;
- il parere rilasciato dalla UO REMIC Prot. ARPAC n. 57473/2022 del 25/11/2022;
- il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016;



Ente di Napoli

- il D.D. n. 95 del 9/11/2018;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2019) 7989] (GUUE 4/12/2019);
- le linee guida SNPA 24/20 (classificazione rifiuti);

Esaminata la documentazione presentata dalla ditta proponente, scaricata tramite il già citato link, **si riportano di seguito i pareri espressi dalle UUOO dell'Area Territoriale di questo Dipartimento.** Viene omesso quanto già oggetto della premessa comune.

UO RIFI

Premesso che

Omissis...

Visti:

Omissis...

- la documentazione digitale trasmessa dalla Società proponente, istanza di riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 123 del 26/04/2012, disponibile al collegamento <http://stap-ecologia.regione.campania.it/index.php/component/phocadownload/category/37-prima-istanza-e-documentazione> tra cui: relazione e PMeC (datati 20/04/2022), scheda E bis, scheda I, a firma del dott. Felice Iasevoli iscritto all'Ordine nazionale degli Biologi al n. 073145; planimetria a firma dell'arch. Eugenia D'Ambrosio iscritta all'ordine degli arch. della Provincia di Napoli al n. 10009;

Tutto ciò premesso e considerato ed esaminata la documentazione relativamente alla matrice rifiuti trasmessa da Nolana Conserve srl, si esprimono le seguenti **richieste di chiarimenti e integrazioni**:

1. Per una maggiore chiarezza espositiva negli schemi a blocchi (pagine 6 e 7) presentati nella scheda E bis occorre indicare i codici E.E.R. dei rifiuti in uscita ("output").
2. Per i rifiuti stoccati in cumuli devono essere specificate le altezze, predisponendo specifica verifica di stabilità per cumuli di altezza superiore a m 3,00. Devono essere sempre previsti sistemi di copertura dei cumuli per le aree esterne. Devono essere meglio specificate le coperture previste per i rifiuti per le aree esterne.
3. Oltre alla planimetria occorre predisporre sezioni quotate significative al fine di rilevare i sistemi di copertura adottati nelle aree di stoccaggio rifiuti (tettoie, pensiline, ecc.).
4. Al fine di evitare miscele indesiderate ed assicurare la qualità dei materiali/rifiuti in uscita occorre eventualmente installare per i cumuli setti separatori adeguati da indicare in planimetria.
5. Nella Scheda I devono essere indicate le tipologie dei contenitori (cassoni scarrabili, fusti, big-bags, serbatoi fuori terra, etc.) per i rifiuti prodotti in deposito temporaneo, come anche prescritto nella scheda E bis al punto B 5.5 Rifiuti – Prescrizioni generali B 5.5.1..
6. In merito alla citata Scheda I RIFIUTI viene riportato "modalità di gestione del deposito secondo art. 183 comma 1 lettera m". Si evidenzia che l'attuale gestione del deposito temporaneo dei rifiuti è normato dall'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06, pertanto se ne prescrive l'adozione e la correzione del documento.

7. Nella planimetria devono essere rappresentate nel dettaglio le informazioni contenute nella scheda I sezione I.2 deposito dei rifiuti (area rifiuti pericolosi/non pericolosi, ubicazione di ciascun codice E.E.R. con indicazione delle dimensioni di ciascun cassone/cumulo).
8. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere segnalate in sito con specifico cartello indicante la tipologia di rifiuti e lo specifico codice E.E.R., come indicate in planimetria.
9. Dalla documentazione presentata (relazioni, schede e planimetrie) non si evince come vengano raccolti gli eventuali “colaticci” dei rifiuti prodotti in deposito temporaneo. Indicare dunque la gestione degli eventuali spargimenti e riportare in planimetria griglie, canalette e pozzetti di raccolta.

Conclusioni

Alla luce di quanto su esposto, il parere di competenza dell’U.O. RIFI (rifiuti), è subordinato alla trasmissione dei su menzionati chiarimenti ed integrazioni (predisponendo un documento di sintesi riportante il riscontro ai punti precedenti, con i riferimenti ai documenti revisionati da allegare) all’esito dei quali ci si riserva ogni valutazione conclusiva finale.

UO ARIA

Visti

Omissis...

- la documentazione prodotta dal Proponente e scaricabile al link comunicato dalla Regione Campania: <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>, tra cui:
 - Nolana C - Istanza di riesame a firma del Gestore in data 11/04/2022;
 - Nolana C - All.Y1 Relazione tecnica del ciclo produttivo datato 20/04/2022;
 - Nolana C - All.Y2 PMeC a firma del datato 20/04/2022;
 - Nolana C - Scheda D
 - Nolana C - Scheda L tutti a firma del Dott. Felice Iasevoli a timbro e firma del dott. Felice Iasevoli iscritto all’Ordine Nazionale dei Biologi con n AA 073145;
 - Nolana C – Scheda Y3 Emissioni in Atmosfera
 - Nolana C - All.S Planimetria generale a timbro e firma dell’Architetto Eugenia D’Ambrosio iscritta all’Ordine degli architetti della Provincia di Napoli al n 10009 ,

Si rappresenta quanto di seguito.

Dal documento All.Y1 Relazione tecnica generale, datata 20.04.2022, si evince che:

le attività IPPC svolte nel sito si identificano con il codice 6.4.b2) “*Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno*”; l’attività si svolge con periodicità stagionale.

1-Osservazione visto l’allegato VIII alla parte II Dlgs 152/06 s.m.i, dove si delineano le caratteristiche del codice IPPC: 6.4. b) *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, ...omissis..; 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l’installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi l’anno*” chiarire la periodicità di trattamento che intende autorizzare il proponente, atteso che si dichiara una produzione stagionale per la quale si richiede autorizzazione per produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno, prevista solo per impianti in funzione per non oltre 90 giorni. In merito si rileva che, nella sezione dedicata alla “potenzialità produttiva” pag.22 della relazione tecnica, si utilizza come riferimento per la

quantificazione della potenzialità produttiva giornaliera la trasformazione del pomodoro pelato, tale trasformazione rappresenta la fase in cui l'impianto è alla massima produttività. Le valutazioni riportate, confluiscono in un quantitativo di 719,7Mg/giorno.

Tuttavia, si evidenzia che dalla relazione tecnica Sezione D "Ciclo produttivo, alla pag. 12/41 si descrive la produzione di Passata e Concentrato, per tale linea di produzione le attività di Movimentazione/magazzinaggio materia prima/triturazione/raffinazione/concentrazione... prevedono la periodicità di funzionamenti, al netto della lavorazione prevista 3 mesi anno legati al periodo di trasformazione del pomodoro, durante il resto dell'anno per 8 h/g per 5g/settimana. Chiarire

2- Osservazione: alla pag. 31 "emissioni gassose" si fa riferimento al generatore BONO ENERGIA, della potenza termica di 13,81 MW, 20 T/h di vapore, matricola NF 8180, che non risulta congruo con quanto dichiarato successivamente.

3-Osservazione: alla pag. 5 del documento Y1 si richiede la modifica non sostanziale dell'impianto, che contempla anche la sostituzione del generatore di vapore marca L.C.Z. spa numero di fabbrica 2493 matricola PR1926/89 potenza 13.96 MW produzione di 20 T/h di vapore, con un generatore di vapore marca BONO ENERGIA matricola 10178 potenza 16.02 MW

con produzione di vapore di 25T/h. **Si evidenzia che, con riferimento all'autorizzazione ambientale vigente per tale generatore, si fa riferimento al DD n 93 /2012, non pertinente la procedura in oggetto.**

A pag. 32/33 del documento Y1 i valori emissivi del nuovo generatore di vapore marca BONO sono correttamente inquadrati dalla tabella riportata.

4-Osservazione: Si chiede di indicare i tempi di sostituzione del generatore di vapore, esplicitando il destino del generatore di vapore marca L.C.Z. spa numero di fabbrica 2493 matricola PR1926/89 (vecchio generatore). In merito si evidenzia che, qualora il richiamato generatore non fosse dismesso ovvero si consideri la sua permanenza in impianto (per es. come generatore ausiliario), esplicitarlo nella documentazione tecnica, considerando che per esso i limiti emissivi in Atmosfera sono quelli già fissati dal Decreto autorizzativo DD 123 del 26/04/2012 al punto 5.1.

Nella relazione Y2 PMeC, pag. 10, viene riportata la tabella della cadenza delle misure discontinue e le tecniche usate per la rilevazione degli inquinanti da monitorare.

5-Osservazione: si evidenzia che in relazione alla frequenza prevista per i controlli a carico del gestore, alla pag. 8 nella tabella relativa alle attività in carico a terzi, si indica il monitoraggio delle emissioni convogliate e diffuse con cadenza mensile, mentre nella tabella a pag.10 si indica il monitoraggio delle emissioni al camino EA1 con frequenza quindicinale ed alla pag 9, per il monitoraggio delle diffuse si rimanda alla medesima frequenza prevista per le convogliate: Chiarire ed uniformare i dati in tutti i documenti.

6-Osservazione: Visto L'art. 271 del D. lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., stabilisce una gerarchia nella scelta dei metodi da adottare, ovvero l'utilizzo di pertinenti norme tecniche CEN..... tecniche nazionali.....ISO o altre norme internazionali o norme nazionali previgenti, si suggerisce di dare priorità alle metodiche di campionamento ed analisi seguendo la richiamata gerarchia, ad esempio per la misura del Monossido di Carbonio adottare la UNI EN 15058:2017.

Alla pag. 9 del documento Y2 si afferma che i controlli discontinui delle emissioni convogliate verranno effettuati mediante laboratorio esterno accreditato ACCREDIA.

7- Osservazione: Dal documento indicato come Y3 autocontrolli 2021 si evince l'utilizzo di norme tecniche di settore da aggiornare: **il metodo di rilevazioni polveri usato è UNI EN 13284-1:2003**, aggiornare con UNI EN13284-1: 2017;

risulta utilizzata la UNI EN 10169 2001, questa metodica è stata ritirata il 16/05/2013 e sostituita la UNI EN 16911-2013;

si riporta l'utilizzo della metodica UNI EN 13649-2015 finalizzata a rilevare i componenti organici volatili, che non sono oggetto di campionamento;

la metodica di campionamento per gli NOx è la D.M. 25/08/2000, si suggerisce e la UNI EN 14792 in ossequio all'art. 271 del D. lgs. n. 152/2006. **Non vi è evidenza di prove accreditate nei certificati prodotti.**

Dal documento Scheda D Valutazione Integrata Ambientale, si evince

BAT1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: attuazione di adeguati programmi di manutenzione: si dichiara applicata Programma di manutenzione aggiornato 2021; Schede macchina compilate;

BAT 15. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori.... Si dichiara non applicabile tra le motivazioni riportate si rappresenta *" non vi è mai stata evidenza di lamenti e/o rimostranze, da parte di soggetti presenti, a vario titolo, nei recettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze dell'opificio "*

Conclusioni

In esito alla disamina della documentazione prodotta, il parere di competenza di questa UO aria resta subordinato al riscontro delle criticità evidenziate. Pertanto, il proponente dovrà integrare la documentazione con i chiarimenti richiesti e di seguito riassunti:

- 1) chiarire la periodicità di trattamento che intende autorizzare il proponente, atteso che si dichiara una produzione stagionale, tuttavia dalla relazione tecnica si evince che alcune fasi del ciclo produttivo sono svolte con periodicità annuale;
- 2) Il generatore BONO ENERGIA, della potenza termica di 13,81 MW, 20 T/h di vapore, matricola NF 8180, menzionato in relazione tecnica, non risulta congruo con le tipologie dichiarate successivamente;
- 3) con riferimento all'autorizzazione ambientale vigente per tale generatore, si fa riferimento al DD n 93 /2012, non pertinente la procedura in oggetto;
- 4) indicare i tempi di sostituzione del generatore di vapore, esplicitando il destino del generatore di vapore marca L.C.Z. spa numero di fabbrica 2493 matricola PR1926/89 (vecchio generatore);
- 5) Chiarire ed uniformare i dati in tutti i documenti, le frequenze previste per l'autocontrollo alle emissioni convogliate e diffuse;
- 6) dare priorità, nella scelta, alle metodiche di campionamento ed analisi seguendo la gerarchia delle norme tecniche di settore, come da art 271Dlgs 152/06smi;
- 7) servirsi di laboratori accreditati, e rispettare negli autocontrolli, l'utilizzo delle metodiche vigenti e riportate in autorizzazione.



Ente di Napoli

UO REMIC

Visto

Omissis

PREMESSA

L'azienda Nolana Conserve S.r.l. effettua attività di trasformazione e confezionamento di derivati del pomodoro. Lo stabilimento si estende su una superficie di circa 14.000 m² di cui 4.000 m² coperti, tutti destinati all'attività produttiva.

Nella *Relazione Tecnica* redatta dal dott. F. Iasevoli, iscritto all'Ordine dei Biologi al n. 73145, viene dichiarato che le modifiche non sostanziali richieste dalla Società nell'istanza di riesame presentata, sono "di tipo impiantistico ed amministrativo":

- Sostituzione di un generatore di vapore obsoleto e razionalizzazione della centrale termica.
- Sostituzione di un impianto di concentrazione continua per la produzione di succo di pomodoro.
- Potenziamento delle torri di raffreddamento presenti.
- Sostituzione del Legale rappresentante e Gestore dell'impianto."

ESAMINATA la documentazione trasmessa dalla Società, e in particolare per la matrice "acque reflue":

- Nolana C - All.Y1 Relazione tecnica del ciclo produttivo
- Nolana C - All.S Planimetria generale
- Nolana C - Scheda H
- Nolana C - All.Y2 PMeC
- Nolana C - All.Y3 Reflui 2021

si osserva quanto segue:

1. dalla *Relazione Tecnica* si evince che "Le emissioni idriche prodotte dall'azienda sono, sostanzialmente, di tre tipi:

- Acque reflue di lavorazione
- Acque reflue dei servizi igienici
- Acque meteoriche e di dilavamento dei capannoni e dei piazzali."

"le acque reflue di lavorazione, unitamente ai reflui provenienti dai servizi igienici, all'uscita dall'impianto di depurazionesono convogliate in un pozzetto fiscale dedicato (indicato nella planimetria generale come "PF1"), successivamente convergono nel pozzetto fiscale misto (reflui depurati + pluviali) denominato "PF2".

"I reflui dei servizi igienici vengono sottoposti a pretrattamento biologico (ossidazione naturale e sedimentazione del particellato) in due serbatoi interrati (vasca A e B riportati nella planimetria e nella legenda)."

"Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale antistante lo stabilimento vengono raccolte in un sistema fognario dedicato e convogliate nella rete di raccolta dei reflui aziendali mediante una vasca di accumulo e rilancio (riportata in legenda con il n° 31). In presenza di eventi pluviali significativi viene disattivato il sollevamento descritto (vasca n°31), di conseguenza le acque meteoriche vengono convogliate "per troppo pieno" (il passaggio avviene fra due pozzetti adiacenti come evidenziato in planimetria ed in legenda al

punto n° 44) nella fognatura che raccoglie sia le pluviali provenienti dal tetto del capannone che il troppo pieno delle acque di raffreddamento riutilizzate, direttamente nel pozzetto fiscale "PF2".

"Sulle acque pluviali e meteoriche di dilavamento, dei piazzali non interessati dall'attività produttiva, non viene effettuato nessun trattamento..... esse vengono convogliate direttamente nel pozzetto finale denominato "PF2".

Il processo depurativo delle acque reflue provenienti dal ciclo produttivo è di tipo chimico – fisico.

L'impianto di depurazione è descritto sommariamente, senza fornire dati tecnici, dimensionamento, schemi, e quant'altro necessario a valutarne l'adeguatezza.

È dichiarato che non è previsto alcun trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, in realtà in parte trattate (vedi sopra); peraltro il "piazzale di manovra" è adibito a movimentazione automezzi e deposito rifiuti e quindi tutte le acque di piazzale devono essere trattate.

2. L'unica Planimetria fornita, redatta dall'arch. Eugenia D'Ambrosio, datata 11.4.2022, è *generale* e non specifica per il ciclo delle acque e presenta numerose ambiguità e criticità da **chiarire** tra cui si evidenziano, in maniera non esaustiva, le seguenti:
 - a. Nel pozzetto 44 di "troppo pieno" convergono diverse tipologie di acque (dei servizi igienici, di riciclo) e non solo le meteoriche;
 - b. Le acque meteoriche di dilavamento piazzale incidenti sul "piazzale di manovra" sono in parte considerate "acque reflue" (linea rossa) e in parte "acque pluviali e meteoriche di dilavamento" (linea fucsia tratteggiata);
 - c. La vasca 31 di accumulo e rilancio acque reflue di dilavamento piazzale non è collegata alla linea di tali acque; la stessa vasca è collegata solo al manufatto 33 "Hot break" di cui non è chiara la funzione;
 - d. Non è rappresentata la linea delle acque di gronda.

3. Scheda H

Scheda H1 – scarichi industriali e domestici – tra gli inquinanti caratteristici vengono identificati Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale e Cloruri. La *Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio* prevede il monitoraggio anche di Solidi sospesi totali e BOD, considerandoli critici.

Considerare inquinanti caratteristici anche Solidi sospesi totali e BOD5.

Scheda H2 – scarichi acque meteoriche. Non viene riportato alcun trattamento per le acque di piazzale (vedi punto 1.).

La nota a): *"Sulle acque pluviali e meteoriche, di dilavamento dei tetti dei capannoni e del piazzale, la vigente normativa non prevede alcun trattamento; coerentemente con quanto prescritto dall'art. 113 commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 (la Regione Campania, a tutt'oggi, non ha legiferato in materia). Va precisato che anche la legge emanata dalla Regione Lombardia (Regolamento Regionale n°4 del 24.03.2006 in attuazione all'art. 52 comma 1 lettera a della Legge regionale n°26 del 12.12.2003) utilizzata, spesso, come riferimento normativo, non prevede "la formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia" provenienti da aziende agroalimentari (art.3 del citato regolamento) in ogni caso, al fine di evitare effetti diluenti del refluo derivante dall'attività produttiva a monte del trattamento depurativo, le acque meteoriche di dilavamento del piazzale antistante lo stabilimento, in presenza di eventi pluviali significativi..... vengono convogliate "per troppo pieno"nella fognatura..."*

Quanto progettato per non diluire i reflui in ingresso all'impianto di depurazione viene scaricato direttamente in fogna, con il risultato che vengono recapitati in fogna reflui per i quali è previsto il trattamento in realtà non trattati.

È presente un campionatore automatico, posizionato a valle del pozzetto PF1 ed a monte del pozzetto PF2, refrigerato autosvuotante ed autopulente, che si attiva in concomitanza con l'attivazione dello scarico dei reflui depurati ed è programmato per prelevare campioni medi orari per 24 h.

In allegato alla Scheda H non sono presenti gli Allegati U — Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali, T — Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici e Y... - descrizione eventuali sistemi di riciclo/recupero acque, previsti dalla modulistica AIA predisposta da Regione Campania. Integrare gli Allegati U, T e Y...

In particolare, l'Allegato U dovrà contenere:

- a) la tipologia di acque reflue trattate dall'impianto di depurazione (quali ad esempio acque nere, acque di processo, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, ecc);
- b) la descrizione delle singole fasi di trattamento indicando per ciascuna di esse i criteri dimensionali e le capacità;
- c) le sezioni e i particolari di ogni fase del ciclo depurativo
- d) lo schema a blocchi dell'impianto di depurazione impiegato;
- e) quanto altro possa essere utile al fine di una più chiara comprensione del suddetto allegato.

4. Piano di monitoraggio e controllo

Il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto ai valori limite di riferimento (tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. colonna scarico in pubblica fognatura). I campionamenti sono di tipo medio composito con prelievi ogni 30 minuti per un arco temporale di almeno 3 h.

Viene considerato scarico fiscale il **pozzetto PF1, non idoneo**, in quanto non rappresenta il punto più prossimo al perimetro aziendale come richiesto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. essendo a valle di questo convogliati altri reflui.

Per il punto PF1 è prevista una **FREQUENZA SETTIMANALE** di controllo su un elenco di parametri ritenuti maggiormente significativi.

Per il punto PF2 è prevista una **FREQUENZA ANNUALE** di controllo su tutti i parametri della Tabella 3, Allegato 5 D.Lgs. 152/06; tale punto si differenzia da PF1 solo in concomitanza dell'attivazione del troppo pieno.

Il parere definitivo in merito al PMeC è in ogni caso condizionato dai chiarimenti/informazioni che la Società fornirà in merito al ciclo delle acque dello stabilimento nel suo insieme.

CONCLUSIONI

La documentazione presentata non contiene gli elementi necessari a valutare la gestione dei reflui in Azienda e in particolare il trattamento dei reflui, non risultando l'impianto adeguatamente descritto nelle sue parti e nel suo funzionamento nonché dimensionato; occorre quindi **integrare tutti gli elementi richiesti (in particolare Allegati U, T e Y...)**, come sopra dettagliato ed evidenziato.

In base alla documentazione fornita, in ogni caso lacunosa e ambigua, si evidenziano criticità che, se non adeguatamente corrette/chiarite, richiedono modifiche all'assetto rappresentato. In particolare:

È necessario prevedere il trattamento di tutte le acque di dilavamento piazzale, non potendo essere le acque del “piazzale di manovra” trattate solo per la porzione di prima pioggia o considerate addirittura non contaminate sulla base della documentazione fornita (movimentazione mezzi – presenza di rifiuti).

Nel caso vengano proposte soluzioni che consentano il solo trattamento delle acque di prima pioggia, anche il dispositivo di separazione della prima e seconda pioggia va descritto e dimensionato.

Le diverse linee presenti devono essere chiaramente rappresentate (acque di processo – di dilavamento piazzali – dai servizi igienici, da trattare e acque di gronda, non trattate).

Tutte le linee identificate devono prevedere un pozzetto di controllo prima della confluenza con altra linea/dello scarico.

Il pozzetto fiscale di controllo dello scarico finale deve essere posto sulla linea delle acque trattate nel punto più prossimo possibile al perimetro aziendale.

Pertanto, il parere di competenza della U.O. REMIC resta subordinato ai chiarimenti/ integrazioni richiesti.

UO AFIS

Visto

Omissis

Consultato,

- Il Link, richiamato in nota di Convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 17/11/2022, per la consultazione della documentazione tecnica relativa all’istanza di cui in oggetto (*rif. prot. Regione Campania n. 2022.0500046 del 12/10/2022*), **ed in particolare, esaminata la seguente documentazione:**
 - Nolana C - Istanza di riesame a firma del Gestore in data 11/04/2022;
 - Nolana C - All. R Stralcio PUC a firma del Dott. Felice Iasevoli
 - Nolana C - All.S Planimetria generale a firma del Dott. Felice Iasevoli;
 - Nolana C - All.Y1 Relazione tecnica del ciclo produttivo a firma del Dott. Felice Iasevoli datato 20/04/2022;
 - Nolana C - All.Y2 PMeC a firma del Dott. Felice Iasevoli datato 20/04/2022;
 - Nolana C - All.Y3 Fonetria 2021 a firma del Ing. Paolo LIGUORI datato 27/08/2021;
 - Nolana C - Scheda A a firma del Dott. Felice Iasevoli;
 - Nolana C - Scheda B a firma del Dott. Felice Iasevoli;
 - Nolana C - Scheda C a firma del Dott. Felice Iasevoli;
 - Nolana C - Scheda N a firma del Dott. Felice Iasevoli;

Rilevato che:

- Nel **Rapporto Tecnico**, a firma del Prof. Ing. Stefano Ubertini, **allegato al “Decreto Dirigenziale AIA n. 123 del 26/04/2012”, a pag. 28/46 lettera C3 Emissione Sonore e Sistemi di Contenimento, veniva dichiarato che “La Città di Pompei non ha adottato, sul proprio territorio, un piano di Classificazione Acustica”;**
- **La stessa dichiarazione è riportata anche:**
 - All.Y3 Fonetria 2021 a firma del Ing. Paolo LIGUORI datato 27/08/2021;
 - All.Y2 PMeC a firma del Dott. Felice Iasevoli datato 20/04/2022;



Ente di Napoli

Rilevato altresì che:

- con *Delibera Consiglio Comunale n. 55 del 25/11/2011* la Città di Pompei ha adottato sul proprio territorio il vigente Piano di Zonizzazione Acustica a sensi delle Norme di attuazione al Piano di Classificazione Acustica Comunale legge 26 ottobre 1995, n.447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”: **Non è richiamato in nessun atto documentale a corredo dell’Istanza di cui in oggetto: CHIARIRE / INTEGRARE**
- nella *Scheda N* a firma del Dott. Felice Iasevoli, viene dichiarato alla lettera N3 che il Comune ha approvato la classificazione Acustica del territorio: **Non è allegato il Piano di Zonizzazione Acustica vigente del Comune di Pompei (Na) con allegata Cartografia di Scala 1:10.000 (Allegato P) come previsto: CHIARIRE / INTEGRARE**
- non è allegato il Certificato di Destinazione Urbanistica richiamato sia negli allegati denominati “*Nolana C - All. R Stralcio PUC*”, “*Nolana C - All.Y2 PMeC*”, e *Nolana C - Scheda N*” che nel PMeC allegato al “*Decreto Dirigenziale AIA n. 123 del 26/04/2012*”. Allegare Certificato di Destinazione d’Uso regolarmente rilasciato dal Comune di Pompei per il c.a: **CHIARIRE / INTEGRARE**

Considerato che:

- la Società deve Contestualizzare la Relazione Previsionale di Impatto Acustico con il vigente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente del Comune di Pompei approvato con *Delibera Consiglio Comunale n. 55 del 25/11/2011* “*Norme di attuazione al Piano di Classificazione Acustica Comunale legge 26 ottobre 1995, n.447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”*”

Si comunica: Al fine di esprimere il parere di competenza della scrivente U.O. Agenti Fisici per la Matrice Rumore, la Società deve necessariamente **CHIARIRE / INTEGRARE** quanto sopra riportato;

inoltre si chiede all’UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli, quale responsabile del procedimento, di voler **approfondire e/o verificare** la sussistenza del vigente Piano di Zonizzazione Acustica del Comunale di Pompei (Na) con il medesimo Comune per competenza territoriale.

UO SUSC

Visto

Omissis

- la documentazione tecnica ed amministrativa resa disponibile nella cartella OneDrive condivisa “AIA DIPNA”;

Esaminata

la Documentazione Tecnica di competenza dell’U.O. SUSC, ai fini dell’espressione del parere di competenza, il proponente dovrà fornire le integrazioni/chiarimenti di seguito richiesti.

- dalla disamina della documentazione tecnica reperita alla suddetta pagina web non si riscontra la Relazione di ripristino del sito al momento di cessazione dell’attività, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 “Parte Quarta: Valutazione integrata ambientale. **Pertanto il proponente dovrà integrare la citata Relazione.** Si prende comunque atto di quanto riportato nella relazione tecnica, pag. 37, All. Y1, del 20/04/2022 a firma del Dott. Felice IASEVOLI, “...nell’immediato e nel prossimo futuro (quantificato in un periodo che va dai 15 ai 20 anni) non è programmata la dismissione dell’attività esercitata...”;



Ente di Napoli

- per quanto concerne le acque sotterranee il proponente dovrà eseguire ogni 5 anni anche i controlli ai sensi del D. Lgs n. 152/06 e ss. mm. e ii. e confrontati con la Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV, così come previsto dall'art. 29 sexies comma 6.bis del medesimo decreto, altresì dovrà eseguire specifici controlli almeno una volta ogni 10 anni per il suolo.
- Aggiornare il Piano di Monitoraggio e controllo inserendo i controlli sulle matrici acque sotterranee e suolo.

CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni formulate dalle UUOO competenti per le diverse matrici interessate sopra integralmente riportate, l'espressione del parere conclusivo di competenza dell'Area Territoriale di Napoli resta subordinata all'acquisizione dei chiarimenti e delle integrazioni richiesti.

Si chiede di:

- fornire una Nota di riscontro puntuale a tutte le richieste di chiarimenti/integrazioni presentate.**
- provvedere alla modifica/integrazione di tutti i documenti allegati alla domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale interessati.**

Napoli, 13/01/2023

Il Dirigente Referente
Dott. Sonia GIRIBONE
(firmato digitalmente)



UOR: Dipartimento di Ingegneria -- Codice AOO: 002 - Class.

PROT. /2023 --- NAPOLI 30/01/2023

Al Dirigente della UOD 50.17.08
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli
Giunta Regionale della Campania
Dott. Antonello Barretta

Al RUP del procedimento UOD 50.17.08
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli
Giunta Regionale della Campania
Dott. Bernardino Limone

e p.c. Al referente scientifico della Convenzione
per l'Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"
Prof. Alberto Carotenuto

Napoli, 30.01.2023

Oggetto: Convenzione tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per la fornitura di supporto tecnico-scientifico per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Società Nolana Conserve S.r.l. – Pompei - NA)

Gent.mi,

con riferimento alla documentazione trasmessa dalla società Nolana Conserve S.r.l., si evidenzia che questa risulta poco chiara e incongruente in diversi punti, come evidenziato anche dall'ARPAC. Per questo motivo, prima di poter esprimere un parere, si ritiene necessaria la revisione della documentazione inviata, alla luce delle richieste fatte dall'ARPAC.

Inoltre, è necessario presentare una relazione sulle modifiche che l'impianto ha subito nel tempo, a partire dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, e le variazioni che vengono proposte rispetto all'attuale autorizzazione. Ad esempio, con riferimento agli indicatori per la valutazione delle prestazioni ambientali, a parere dello scrivente dovrebbero rimanere quelli che sono previsti nell'autorizzazione vigente, e la relazione



tecnica deve presentare i valori ottenuti negli ultimi due anni per tali indicatori, tenendo conto delle BAT implementate presso l'impianto.

Si evidenzia ancora la necessità di definire chiaramente l'organizzazione del ciclo produttivo, in particolar modo per quanto riguarda i tempi di lavorazione, ai fini di individuare correttamente i limiti e le prescrizioni da assegnare per il funzionamento dell'impianto IPPC.

Infine, tenuto conto dei nuovi limiti alle emissioni in aria che entreranno in vigore nei prossimi anni, si ritiene necessario che l'azienda preveda sin d'ora il rispetto di tali limiti alla data prevista per l'entrata in vigore degli stessi, con riferimento a tutti gli inquinanti previsti dalla normativa per i sistemi di conversione dell'energia presenti e da installare. Tali valori devono essere riportati chiaramente nella scheda L, nella relazione tecnica e nel piano di monitoraggio e controllo, con le differenze tra i valori limite previsti per i due diversi periodi temporali.

Distinti saluti

Prof. Ing. Nicola Massarotti

